

L'assemblea di Lega orientata verso un giro di vite contro i ripetuti insulti a calciatori stranieri  
E l'Agcom apre una procedura d'urgenza su Dazn per imporre la fine dei malfunzionamenti

# Pronto lo stop ai razzisti negli stadi dei club di serie A

## IL CASO

MILANO

Vietare l'accesso in tutti gli stadi a chi dovesse rendersi protagonista di episodi di razzismo. È una soluzione discussa ieri dall'assemblea di Lega Serie A, che sceglie la linea dura contro i ripetuti episodi di razzismo che si manifestano negli stadi di calcio ai danni di giocatori stranieri. Nel corso dell'assemblea di ieri sono stati mostrati alle società gli sviluppi della campagna contro il razzismo «Keep Racism Out», promossa dalla Lega durante la scorsa stagione con la collaborazione di tutte le società e dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) e confermata anche per quest'anno. Inoltre, il 13 ottobre, in occasione della periodica Commissione Csr, i club adotteranno nuove misure condivise per affrontare manifestazioni di razzismo negli stadi, come la possibilità di vietare l'accesso in tutti gli impianti a chi dovesse rendersi protagonista di tali episodi, nel segno di una decisa e unanime condanna da parte di tutto il mondo del calcio.

## AGCOM CONTRO DAZN

Intanto, l'Agcom interviene a gamba tesa su Dazn. Niente multa, ma una procedura d'urgenza sulla piattaforma streaming per imporre lo stop ai malfunzionamenti nella trasmissione delle partite del campionato di Serie A e risolvere anche il problema degli ascolti. È questa la posizione del Consiglio dell'Agcom, che ha così ordinato a Dazn, tra le altre cose, di adottare «ogni accorgimento funzionale a prevenire i malfunzionamenti della propria piattaforma», anche attraverso comportamenti che siano rispettosi degli utenti. L'Autorità ha infatti ritenuto «insufficienti le iniziative volontarie poste in essere dalla



Koulibaly è stato vittima di gravi insulti razzisti da parte di alcuni tifosi durante il match con la Fiorentina

società» e per questo ha deciso di intervenire, «in considerazione del valore economico e sociale riconosciuto dall'ordinamento al calcio». Inoltre, l'Agcom ha avviato un procedimento «per definire i parame-

tri di qualità dei servizi di trasmissione in live streaming delle partite», oltre alle «soglie ed i criteri per la quantificazione e la corresponsione di indennizzi nei confronti degli utenti a fronte dei disagi subiti».

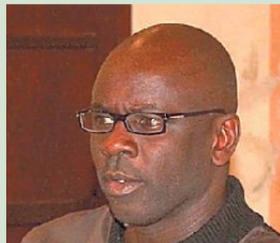
È stato avviato anche un procedimento-istruttoria per verificare la «congruità delle metodologie utilizzate da Dazn per la misurazione delle audience», tema non secondario anche per i club considerando che dagli ascolti delle partite in tv dipende anche una fetta corposa (l'8%) dei ricavi da diritti tv che le società incassano ogni stagione. «Abbiamo avviato in queste settimane un confronto con le istituzioni e il regolatore per condividere quanto abbiamo messo in campo per migliorare il servizio e l'esperienza di visione degli eventi sportivi», la posizione di Dazn. «Siamo al lavoro e siamo a disposizione dell'Autorità per sederci attorno a un tavolo per trovare soluzioni ancora più efficaci, eque e condivise nel breve periodo», ha aggiunto la piattaforma streaming. E prosegue la polemica da parte delle associazioni dei consumatori, a partire dal Codacons, che ritiene l'intervento dell'Agcom «una misura del tutto insufficiente che non tutela efficacemente gli utenti e non punisce la società per i disservizi e i danni arrecati agli abbonati. Crediamo che un semplice richiamo non basti».

## IL PERSONAGGIO

### Thuram: «La Francia ora è più multietnica»

Lilian Thuram (foto) ha portato al Festival dello sport di Trento la sua riflessione sulle vittorie calcistiche e la testimonianza nella lotta al razzismo.

Rispondendo alle domande di Massimo Arcidiacono dal palco del Teatro sociale l'ex calciatore di Parma e Juve, campione del mondo e d'Europa con la Francia multietnica, ha ricordato i momenti salienti della sua carriera: «Una cosa incredibile. Dopo la vittoria è uscita questa tematica, che eravamo una squadra Black-Blanc-Beur, di tutti i colori. Per me era, nato in Guadalupa, cresciuto in Francia dove c'è una gran-



de diversità di origini, era una cosa evidente. Perché aspettare di vincere un mondiale per accettare una cosa che è lì e non vuoi vedere? Così il mio Paese ha dovuto riflettere sul razzismo, una cosa positiva che ha permesso alla Francia di crescere». Thuram ha lanciato un invito alla solidarietà senza confini e differenze di origini. —

## DOMANI VIA ALLA SUPERLEGA

# La pallavolo non ci sta «Rivogliamo i tifosi Il governo ci ascolti»

Angelo Di Marino

La pallavolo non ci sta. La disciplina che ha regalato emozioni e medaglie a ripetizione nella lunga estate dello sport italiano ce l'ha con il governo Draghi. Nell'imminenza dell'inizio dei campionati di serie A (SuperLega, A2 e A3), la presentazione del 77° campionato di massima divisione si trasforma in una dura requisitoria nei confronti della politica. «Siamo molto arrabbiati con questo governo – non usa mezzi termini Massimo Righi, presidente della Lega di pallavolo -. È in atto una autentica discriminazione nei nostri confronti, anche sotto il profilo sociale. Con la capienza al cinquanta per cento (portata dal governo al 60% nella serata di ieri, ndr), passa il messaggio che nei palazzetti ci si contagia. E questa è una delle più grandi stupidaggini che si possano dire sul nostro sport». Il grido d'allarme è condiviso anche dal presidente federale, Giuseppe Manfredi: «Stiamo registrando un incremento dei bambini che si avvicinano alla pallavolo e sentiamo sempre più forte l'entusiasmo dei tifosi che hanno voglia di tornare a vedere le partite nei palazzetti».

La questione non è di poco conto, di mezzo ovviamente c'è la sopravvivenza di un intero movimento che, proprio nel momento in cui miete successi in lungo e in largo (Olimpiadi a parte), si ritrova a fare i conti con la mancanza di pubblico sugli spalti: «Veniamo da due anni di sofferenza, il terzo non lo possiamo reggere - aggiunge Righi -. Nei nostri palazzetti si sta benissimo e in sicurezza, con il Green pass tutto è controllato. Rappresentiamo un sistema sano e pretendiamo il 100% delle presenze sugli spalti. Siamo amareggiati e delusi dal ragionamento che gli esperti del Cts fanno nei confronti degli sport come il nostro. Rivogliamo i nostri tifosi, subito». La palla-



Massimo Righi (Lega Volley)

volò rivendica il suo ruolo popolare, secondo solo al calcio in Italia: «Il nostro è il campionato più bello del mondo – dice ancora il presidente di Lega -. Perché penalizzarci? Il governo non ha risolto poi nemmeno la questione del credito d'imposta, e ci mancano i ristori per le spese sanitarie sostenute. Chiediamo più attenzione per il volley».

Del resto, il prodotto pallavolo quest'anno è appetibile più che nel recente passato. Lo testimonia lo sbarco di VolleyBall World, il network globale con 1 milione e 450mila iscritti che trasmette in streaming il meglio della pallavolo mondiale: «Volleyball World TV sarà insieme alla Rai per offrire una opportunità. Cercheremo di offrire qualcosa che vada oltre al risultato sportivo. Pensate che a Rio la pallavolo è stato lo sport più visto nel mondo, con 2.6 miliardi di ore viste», sottolinea Guido Betti, chief business officer di Volleyball World. Si parte domani con la SuperLega e l'anticipo che vedrà i campioni uscenti della Lube Civitanova impegnati a Padova. Tredici i club in competizione per vincere il 77° scudetto del volley italiano. Al via anche la Serie A2 Credem Banca, tutta in diretta YouTube sul canale di Volleyball World, e la Serie A3 Credem Banca, con 27 squadre al via divise in Girone Bianco e Blu, visibile su Lega-volley.tv.

Non resta che giocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formula 1. Impegno da 20 milioni l'anno Il Gp del “Made in Italy” a Imola fino al 2025 Via libera dal premier

## IL CASO

BOLOGNA

Si al Gran Premio di Formula uno del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna a Imola nel 2022 e per i tre anni successivi. Il passaggio formale più atteso, il mandato del Governo alla sottoscrizione del contratto con Formula One con un impegno economico da 20 milioni

di euro all'anno, è finalmente arrivato e in regione si festeggia. Soddissfatto il presidente Stefano Bonaccini: «Dopo aver riportato a fine ottobre 2020 la Formula uno a Imola a 14 anni di distanza dall'ultima gara, con subito il bis nell'aprile scorso – registrando gli elogi di tutti i piloti, le case motoristiche e i protagonisti del Mondiale – adesso vogliamo fare un salto di qualità». Sulla scorta delle esperienze del Gp del Made in Italy di aprile e della



Il circuito di Imola

data di ottobre 2020 col ritorno all'autodromo imolese dopo oltre un decennio di assenza dei grandi motori, l'Emilia-Romagna aveva inviato nei mesi scorsi un'articolata proposta al Governo affinché dall'anno prossimo il Gp del Made in Italy potesse far parte

del calendario. Oggi la buona notizia. Dal premier Mario Draghi è arrivato il mandato ad Acì a sottoscrivere il contratto con Formula One, garantendo l'investimento economico necessario. L'impegno annuale sarà di 20 milioni di euro: 12 dall'esecutivo nazionale (7 dal ministero degli Affari esteri e dall'Ice, l'Istituto per il commercio estero, e 5 dal ministero dell'Economia e delle Finanze), 5 dalla Regione Emilia-Romagna, 2 milioni dal Con. Ami di Imola e 1 milione dall'Acì.

Stefano Bonaccini, vicino al «traguardo storico» dopo «il passo decisivo compiuto dal Governo», canta vittoria. La conferma del Gp nel 2022 e fino al 2025 riporta «stabilmente il circuito “Enzo e Dino Ferrari” nel calendario del Mondiale di Formula uno, la sua collocazione naturale». —



## BEACH VOLLEY

### Nicolai-Lupo ok a Cagliari

La coppia azzurra Nicolai-Lupo (foto) protagonista a Cagliari alle Sardinia Beach Finals. Doppia vittoria nella seconda giornata contro i lettoni Plavins-Tocs (2-0) e poi sugli americani Crabb-Gibb (2-1). Ora gli italiani vantano 5 punti nella classifica parziale maschile del torneo.